

Prot.

Oggetto: indicazioni circa la valutazione degli alunni che si avvalgono dell'IRC.

- 1) Sono pervenuti allo scrivente Ufficio quesiti circa la valutazione periodica e finale degli alunni che si avvalgono dell'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica), da diversi soggetti (famiglie, alunni, dirigenti, docenti) e con differenti modalità non solo formali. Si ritiene, pertanto, opportuno, fornire alcune indicazioni che gli Insegnanti di Religione terranno presenti nel delicato momento della valutazione degli alunni.

#### CRITERI GENERALI

- 2) L'IdR (Insegnante di Religione) avrà cura di sensibilizzare costantemente gli alunni, le famiglie e le Istituzioni Scolastiche circa il fatto che egli è chiamato a valutare quella dimensione dell'alunno che si riferisce all'apprendimento di contenuti in materia religiosa e non a ciò che riguarda la vita spirituale, morale e religiosa dei giovani e a quanto attiene alla libertà di coscienza della persona.
- 3) D'altra parte l'insegnamento della storia e della teologia delle religioni, soprattutto del cristianesimo secondo la tradizione cattolica, che è parte integrante della cultura italiana, si giustifica in una scuola laica in vista della conoscenza oggettiva di contenuti, non solo di tematiche di ordine esperienziale, al di là dell'adesione personale dell'alunno. Concretamente: un alunno potrebbe, e di fatto accade sempre più spesso, non credere e non avere una visione religiosa della vita e conseguire una positiva valutazione nell'IRC, in ragione del suo impegno e del suo studio.

#### INDICAZIONI SPECIFICHE

- 4) Al fine di pervenire ad una valutazione il più possibile completa dell'alunno, l'IdR farà riferimento sia a prove oggettive (test, elaborati, verifiche orali), almeno una per Trimestre o Quadrimestre, sia a valutazioni relative all'interesse, all'impegno, e alla partecipazione composta e proficua in classe.
- 5) È appena il caso di sottolineare che una indiscriminata valutazione sempre positiva, anche nei confronti di alunni non meritevoli, soprattutto al termine del primo Quadrimestre (o primo e secondo Trimestre), oltre a non essere educativa per coloro che non la meritano, è umiliante sia per gli alunni che hanno raggiunto buoni risultati di profitto, sia per la dignità professionale dell'Insegnante e per la materia stessa.
- 6) Gli IdR avranno cura di evitare di imporre la propria visione relativamente a fatti politici, sia a carattere nazionale che internazionale, come pure a singole confessioni religiose, ma si adopereranno perché gli alunni giungano a formarsi una propria personale opinione sulla base dell'autentica dottrina della Chiesa e di uno studio - anche se essenziale - critico e sistematico di fonti e autori, scelti tra coloro che riscuotono di maggior credito, sia credenti che non credenti, e che esprimono pareri diversificati. Concretamente: una equilibrata discussione sulla pace terrà conto senz'altro del contributo della Teologia delle varie Religioni, dei Testi Sacri e della Dottrina della Chiesa, ma si dovranno evitare in ogni modo personali prese di posizione estreme sia sul versante di un facile irenismo, sia su quello di un cieco interventismo.
- 7) A tale scopo sembra particolarmente calzante il pensiero di Sant'Agostino nella sua opera "*Il Maestro*", (388-390) in cui esorta gli educatori affinché comprendano che nessuno manda a scuola il figlio perché impari quello che pensa il maestro; questi non deve trasmettere i propri pensieri, ma deve insegnare correttamente le discipline, con il linguaggio idoneo per farle comprendere, in modo che i discepoli siano in grado di considerare << dentro di sé se siano state dette cose vere, guardando alla verità interiore, per quanto è possibile alle loro forze. È allora che imparano e, scoprendo nella loro interiorità che sono vere le cose dette, pronunciano delle lodi >> (cfr. Agostino d'Ipbona, *Il Maestro e la Parola*, 14,4).